

OCCHIO AL TRENO!

CULTURA, PARTECIPAZIONE E SALUTE



FORMAZIONE-INTERVENTO RIVOLTA ALLE
REALTÀ CULTURALI DEL TRENO DELLA BARCA

BOLOGNA
GENNAIO 2023-LUGLIO 2023

A CURA DEL CENTRO DI SALUTE
INTERNAZIONALE E INTERCULTURALE



INDICE

INTRODUZIONE	1
1.METODOLOGIA	3
OBIETTIVI E OGGETTI DELLA FORMAZIONE-INTERVENTO	4
RACCORDO CON I SERVIZI EDUCATIVI ..	7
2. DETERMINANTI SOCIALI DI SALUTE A VILLAGGIO DELLA BARCA	9
3.WELFARE CULTURALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE AL TRENO	12
SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE AL TRENO ..	14
STRUMENTI PER L'ASCOLTO DEL TERRITORIO	15
4.PARTECIPAZIONE, BISOGNI, RISORSE	18
SOGGETTI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ ..	19
BISOGNI ESPRESSI	21
RISORSE PRESENTI	22
5.AUTOVALUTAZIONE	24
SUGLI OBIETTIVI CONDIVISI	24
SULLE SCHEDE DI RACCOLTA DATI E AUTOVALUTAZIONE ..	25
SUL PROCESSO	26
6.COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DELL'EVENTO FINALE	29
VALUTAZIONE DELL'EVENTO FINALE ..	32
SPUNTI CONCLUSIVI	34
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	36
APPENDICE	37
SCHEDA A	37
SCHEDA B	39
SCHEDA C	41

INTRODUZIONE

In questo report raccontiamo in forma sintetica e divulgativa ciò che è emerso dalla **formazione-intervento** che, come Centro di Salute Internazionale e Interculturale, (CSI)-APS abbiamo svolto tra gennaio e luglio 2023 con **7 realtà assegnatarie dei locali presso "il Treno" della Barca**¹:

1. Housatonic srl
2. Sayonara Film
3. Insight APS
4. Federazione delle associazioni filippine di Bologna
5. Caracò
6. Hayat
7. Collettivo VERSO

La **formazione-intervento** si inserisce all'interno di un più ampio progetto di rigenerazione urbana della zona del Treno realizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con la Fondazione Innovazione Urbana (FIU) e cofinanziata dall'Unione Europea². Altri due locali sono stati destinati come **spazi Capitreno** e gestiti da Settore Biblioteche e Welfare culturale, nello specifico dall'ufficio di coordinamento



Figura 1. Mappa degli spazi del Treno realizzata da Housatonic (Spazio Salto)

¹ Il Treno è uno storico lungo edificio a due piani - oggi abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica - che si trova nell'area Villaggio della Barca, all'interno dell'attuale Quartiere Borgo-Panigale Reno di Bologna. Dal 2021 il Treno della Barca è uno dei portici di Bologna Patrimonio Unesco

² In particolare Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020 asse 3

progetto BO3.3.1m "Animazione socio-culturale presso locali Treno della Barca", nell'ambito delle Scuole di Quartiere di Bologna. I locali sono stati ristrutturati grazie ai fondi europei FESR del Pon Metro 2014-2020. <https://www.culturabologna.it/news/sito-treno-della-barca>.

del **Patto per la lettura di Bologna** e da **FIU** come spazio base per il ruolo di **community manager**.³

Negli spazi Capitreno hanno svolto le loro attività anche **le realtà associative Equi-Libristi e Strictly Underground**. Entrambe le realtà hanno preso parte ad alcune attività collegate alla formazione intervento.

La formazione-intervento ha avuto lo scopo di **supportare le realtà assegnatarie dei locali nell'adozione di un approccio di promozione della salute, in chiave di equità e partecipazione**, per lo sviluppo delle proprie progettualità culturali al Treno.

In particolare, abbiamo accompagnato i soggetti assegnatari nello sviluppo di conoscenze e strumenti per essere 'antenne' dei bisogni/desideri e delle risorse presenti sul territorio, e attori di animazione culturale e sociale.

La formazione è stata sviluppata **in continuità con la ricerca-azione sulle disuguaglianze in salute condotta dal CSI-Unibo** negli anni precedenti (vedi capitolo 2).



Figura 2. Attività di rapping, Djing e breakdancing svolte da Strictly Underground negli spazi Capitreno

³ In particolare i/le Capitreno hanno ruolo di raccordo fra le realtà che già popolano il Treno della Barca e le realtà assegnatarie dei 7 locali. Inoltre hanno il compito

di gestire le risorse destinate alla realizzazione di attività e proposte culturali rivolte alla cittadinanza, da co-progettare e condividere con tutti gli assegnatari dei locali.

1.METODOLOGIA

Abbiamo svolto il percorso formativo traendo spunto dagli approcci della **formazione-intervento** e della **ricerca-azione partecipativa** (Loewenson et al., 2014). Tali approcci permettono di sviluppare conoscenze in stretta prossimità rispetto ai contesti potenzialmente generativi di azioni verso l'equità e prevedono il **coinvolgimento dei soggetti nelle diverse fasi del processo** formativo e di ricerca: identificazione delle domande di ricerca e dei problemi, definizione degli obiettivi, progettazione delle attività, condivisione di conoscenze specifiche, applicazione delle conoscenze acquisite, valutazione.

In particolare il percorso formativo, della durata complessiva di circa 6 mesi, si è declinato nelle seguenti attività:

- **Incontri mensili di coordinamento tra CSI e community manager** durante i quali abbiamo definito ciascun passo della formazione-intervento;
- **4 incontri collettivi presso gli spazi Capitreno**, ai quali hanno partecipato le realtà assegnatarie dei locali e 2 community manager del Patto per la lettura e della FIU.
In alcuni momenti hanno partecipato anche referenti del Settore Cultura e Creatività del Comune, del Servizio Educativo e Scolastico Territoriale (Sest) del Quartiere, dell'Educativa di

Strada (EDS)⁴, e del Centro Anni Verdi (CAV);

In particolare, gli incontri sono stati declinati in:

1. Condivisione degli obiettivi della formazione-intervento da parte del CSI, e delle attività proposte da parte delle realtà assegnatarie degli spazi (7 febbraio)
 2. Condivisione della cornice teorica del Welfare Culturale in una prospettiva di Promozione della Salute; co-costruzione degli obiettivi di medio-lungo termine e delle domande per l'ascolto del territorio (21 febbraio)
 3. Presentazione delle schede di raccolta dati e autovalutazione; confronto con i servizi educativi sui bisogni e le risorse del territorio (27 marzo)
 4. Feedback sull'applicazione delle schede; organizzazione dell'evento finale (30 maggio)
- **Elaborazione di strumenti utili all'ascolto del territorio:** domande e schede di raccolta dati e di autovalutazione delle iniziative svolte dalle realtà assegnatarie;
 - **Osservazione** di alcune attività svolte dalle realtà assegnatarie, dall'EDS e dal CAV;

⁴ Altri due locali sotto il Treno sono stati assegnati al Quartiere e in particolare al Servizio Educativo e Scolastico Territoriale e all'Educativa di Strada.

- **Un focus group** (14 giugno) al quale hanno partecipato tutte le realtà assegnatarie, 2 community manager e un'operatrice FIU a loro supporto, per un totale di 13 persone partecipanti. Il focus group è stato pensato sia come spazio di valutazione degli obiettivi, delle schede e del processo, sia come momento per discutere insieme i contenuti emersi dalle schede;
- **Supporto all'organizzazione e realizzazione dell'evento finale** (6 luglio), e **valutazione** dello stesso (14 luglio).

Obbiettivi e oggetti della formazione-intervento

Nel primo incontro collettivo con le realtà assegnatarie (7 febbraio) abbiamo condiviso gli obiettivi della formazione-intervento, precedentemente concordati con le/i due community manager.

Obiettivi della formazione-intervento:

- Migliorare la **conoscenza su bisogni e risorse** del territorio;
- Sviluppare conoscenze e **strumenti utili al coinvolgimento della comunità locale** in un'ottica di promozione della salute;
- Supportare l'**integrazione tra i soggetti assegnatari, le altre realtà già presenti sul territorio e i servizi** (educativi e sociosanitari) attraverso la condivisione di competenze, saperi e pratiche.

Abbiamo poi proposto due azioni quali oggetti di lavoro congiunto da sviluppare durante il percorso di formazione insieme ai

soggetti assegnatari e con il coordinamento delle/dei community manager:

1. **Mappatura e analisi dei bisogni e delle risorse del territorio;**
2. **Costruzione e realizzazione di un evento di comunità.**

Durante l'incontro è emersa la necessità di **adattare lo sviluppo degli oggetti di lavoro al contesto**, sia in relazione alle tempistiche (considerando un ritardo nell'avvio delle procedure tecniche di insediamento delle realtà negli spazi del Treno⁵) sia in relazione al processo di avvio delle attività da parte delle realtà assegnatarie. Infatti da parte dei/delle community manager, prima dell'inizio della formazione, era stato richiesto alle realtà assegnatarie di presentare una proposta progettuale da sviluppare nei mesi successivi (entro luglio 2023)..

⁵ Tale ritardo ha causato uno slittamento di qualche mese nell'avvio delle attività da parte delle associazioni. Le attività sono state messe in campo per

lo più a partire da marzo/aprile (invece che da gennaio come previsto inizialmente).

<u>Sintesi delle proposte progettuali presentate dalle realtà assegnatarie</u>		
<i>Associazione/impresa culturale</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Sintesi della proposta</i>
Sayonara film	Società di produzione e distribuzione cinematografica, si occupa anche di formazione, di consulenza strategica e commerciale.	Concorso di cortometraggi "50 h in Barca": rivolto a realtà indipendenti, si realizza all'interno del quartiere del Treno e coinvolge abitanti del quartiere come attori/trici
Salto/Housatonic	Rete di soggetti che comprende anche "Il Passo della Barca". Housatonic è uno studio creativo di progettazione, facilitazione e design.	Percorso fotografico che documenta e racconta le culture culinarie presenti al Treno della Barca.
Caracò	Associazione che si occupa di editoria tradizionale e multimediale, formazione e teatro.	Mappa emozionale del quartiere realizzata attraverso video interviste alle persone che lo abitano.
Insight Aps	Associazione che svolge ricerca-azione, formazione e divulgazione su multiculturalità, dialogo inter-religioso, emarginazione	- Ricerca azione sulle comunità religiose e le religioni alla Barca - Seminari e letture a con temi selezionati (come marginalità e periferie) - "Caffè delle nonne", ciclo di incontri di counseling rivolto a persone della terza età
Verso	Realtà di progettazione architettonica e rigenerazione urbana, interior design, community planning e processi partecipativi.	Laboratorio di progettazione urbana per bambini/e e ragazzi/e attraverso l'uso di Minecraft
FedFab - Federation of Filipino Associations Bologna	Realtà che si occupa di assistenza e scambio multiculturale, corsi di lingua, eventi e seminari sulla conoscenza della cultura italiana da parte dei cittadini filippini e della cultura filippina da parte della cittadinanza bolognese.	Laboratori di danza e di cultura filippina
Hayat	Associazione che si occupa di intercultura, cooperazione, inclusione socio-culturale, educazione non formale e lavoro di comunità.	- Gruppi di lettura decoloniale a cadenza mensile - Laboratori di narrazione ed espressione attraverso la lettura - Corsi di lingua italiana - Sportello legale

Tenendo conto di questi elementi di contesto e considerato l'arco di tempo disponibile, come CSI abbiamo valutato di non aggiungere ulteriori attività a carico delle realtà assegnatarie quanto piuttosto di **supportarle nell'adozione di uno sguardo riflessivo sulle progettualità già presentate** e nello sviluppo di una visione e azione sinergica sul territorio.

In chiave di ricerca-azione abbiamo proposto di utilizzare il percorso formativo come accompagnamento per ripensare le progettualità presentate *anche* come **occasioni di ascolto dei bisogni e dei desideri del territorio**, e momenti di prima conoscenza con le persone residenti al Treno.

In questa prospettiva, che è stata accolta con favore, abbiamo calendarizzato un secondo appuntamento collettivo per sviluppare obiettivi condivisi, domande e strumenti utili alla raccolta di "dati" relativi al territorio, e a supporto delle diverse progettualità (vedi capitolo 3).

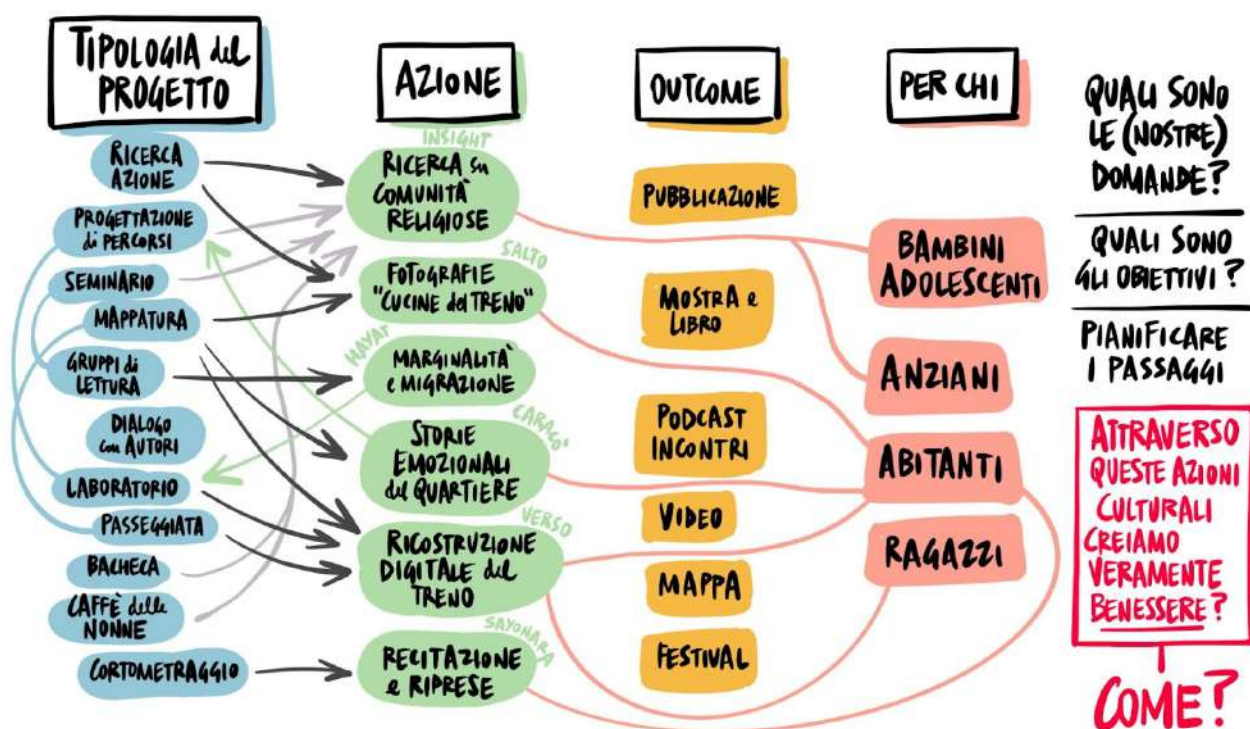


Figura 3. Disegno grafico realizzato da Housatonic durante il primo incontro

Raccordo con i servizi educativi

Durante la formazione-intervento abbiamo dato un'attenzione particolare al rapporto con i **servizi educativi: Sest, EDS e CAV**. La popolazione giovanile, anche alla luce dei dati emersi dalla ricerca-azione sulle disuguaglianze in salute, è citata come uno dei focus di riferimento nel bando di assegnazione dei locali.

Il coinvolgimento dei servizi educativi è stato facilitato dalla prossimità fisica: a inizio 2023 Sest ed EDS hanno preso sede sotto al Treno, dove il CAV era già presente..



Figura 4. Graffito realizzato da ragazzi/e dell'EDS durante un laboratorio di writing

La collaborazione si è concretizzata principalmente in **quattro modi**:

1. Nei mesi della formazione-intervento come CSI **abbiamo frequentato le attività degli spazi socio-educativi sotto il Treno**, in particolare quello

dell'EDS. In questo spazio abbiamo potuto osservare l'utilità di un luogo informale per adolescenti e pre-adolescenti dell'area, dove potessero recarsi liberamente (seppure in orari e giorni limitati e prestabiliti), svolgere attività ludico-ricreative (ascoltare musica, giocare a biliardino...) e socializzare tra loro e con gli/le educatori/rici dell'EDS. Diversi genitori hanno espresso compiacimento per l'apertura dello spazio, che già dopo pochi mesi era diventato un punto di riferimento per ragazzi/e del Treno. Inoltre, questa frequentazione ci ha permesso di fornire all'EDS aggiornamenti sull'andamento del progetto di riqualificazione e supportare quindi il rafforzamento delle relazioni tra i vari soggetti coinvolti.

2. Abbiamo organizzato un **momento di confronto in cui le associazioni e i servizi educativi si sono conosciuti e hanno raccontato che tipo di attività svolgono sul territorio** (27 marzo). Durante l'incontro sono emerse questioni importanti relative alla conoscenza del territorio: EDS e CAV hanno raccontato di un periodo di particolare difficoltà di ragazzi/e (casi di minacce e aggressioni tra coetanei), ma anche dei possibili limiti che potevano sorgere dalle iniziative delle associazioni nel loro coinvolgimento. Le perplessità di alcuni membri dei servizi educativi riguardavano sia i contenuti e i temi delle attività, non sempre adeguate rispetto ai bisogni della popolazione giovanile, sia le tempistiche, visto che alcune iniziative si sarebbero svolte la sera, orario in cui

tale fascia di età difficilmente può partecipare.

3. **Le associazioni hanno organizzato attività rivolte a ragazzi/e dell'EDS e del CAV**, tra cui un laboratorio di riprogettazione urbanistica attraverso il videogioco Minecraft proposto da Verso, laboratori con giochi da tavolo organizzati da spazio Salto, creazione di un dizionario delle discriminazioni con Hayat. Con maggiore o minore partecipazione, tutte queste iniziative hanno visto integrarsi educatori/rici con referenti delle associazioni, che insieme hanno individuato cosa potesse essere più o meno efficace nel coinvolgimento della popolazione giovanile.
4. Infine, il Sest è stato coinvolto insieme all'EDS nella **costruzione e nella realizzazione dell'evento finale di comunità** previsto dal progetto di formazione-intervento. Ciò ha favorito la partecipazione di pre-adolescenti e adolescenti alla festa conclusiva del percorso, e ha permesso loro di conoscere anche alcuni degli spazi assegnati alle associazioni (vedi capitolo 6).

2. DETERMINANTI SOCIALI DI SALUTE A VILLAGGIO DELLA BARCA

La formazione-intervento si è sviluppata in continuità con la ricerca-azione "**L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna**"⁶, ed in particolare con la fase qualitativa del processo che si è svolta nell'area di Villaggio della Barca da gennaio 2020 a maggio 2022.

La ricerca-azione ha avuto lo scopo di **identificare agire in chiave di promozione della salute sui determinanti sociali** coinvolti a livello territoriale nella genesi delle disuguaglianze in salute⁷.



Le disuguaglianze e i determinanti sociali di salute

Le disuguaglianze sociali nella salute rappresentano una sfida profondamente importante per la nostra epoca: infatti, a **fronte di un miglioramento generalizzato nella salute della popolazione, vi è una crescente disparità in come essa è distribuita**, che porta con sé forti implicazioni sul piano etico, epidemiologico ed economico. In accordo con quanto proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), **intendiamo la salute come un fenomeno complesso, che si sviluppa nell'interazione tra le dimensioni biologiche, culturali e sociali**, e come un fatto di **giustizia sociale** (OMS, 2008).

In letteratura vi sono ampie evidenze scientifiche rispetto a come il contesto sociale, politico e culturale modella la distribuzione della salute e della malattia all'interno della società (Wilkinson, 2002; Marmot e Wilkinson, 2005). A questo proposito, l'OMS indica come "determinanti sociali della salute" le circostanze in cui le persone nascono, crescono, lavorano, vivono e invecchiano, e l'insieme più ampio di forze e sistemi che modellano le condizioni della vita quotidiana (OMS, 2008). Poiché **tali determinanti sono ciò che influenza la distribuzione di fattori di protezione e di rischio per la salute**, producendo esiti che non sono quindi giustificabili da un punto di vista biologico, si parla di **differenze evitabili ed ingiuste nello stato di salute della popolazione**

⁶ La ricerca-azione è nata nel 2019 grazie a una collaborazione tra Università, Azienda USL, Comune e Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola-Malpighi di Bologna, formalizzata in seno al Tavolo di Promozione della Salute tramite un'apposita convenzione e relativo co-finanziamento tra i quattro enti. A questo link sono disponibili i materiali prodotti dalla ricerca-azione e il video della restituzione pubblica che si è svolta in Salaborsa il 23 gennaio 2023:

<https://centri.unibo.it/csi/it/progetti/tutti-i-materiali-della-ricerca-l-equita-nel-diritto-alla-salute>.

⁷ In Appendice 2 al Report generale del progetto (pag. 176) si trova il Report intermedio della fase qualitativa a Villaggio della Barca, che riporta in maniera estesa il processo e gli esiti del lavoro di ricerca-azione.

Il Villaggio della Barca è un'area urbanistica nata a cavallo tra gli anni 50' e 60' per ospitare diversi comparti di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), in gran parte rimasti tali fino ad oggi. Il Treno è un edificio che ospita tuttora numerosi alloggi popolari. I dati quantitativi della ricerca hanno confermato ciò che in letteratura è dimostrato da tempo, ovvero che **nelle aree delle città dove si concentrano case ERP le condizioni di salute sono peggiori**. Durante la fase qualitativa abbiamo evidenziato quali siano i principali determinanti che a livello locale producono questi svantaggi negli esiti in salute. In particolare:

Determinanti ambientali, urbanistici e abitativi

Il Villaggio è caratterizzato da **numerosi spazi verdi**, ma in diverse zone (in particolare quella del treno) si può notare uno **stato di scarsa pulizia e incuria, oltre alla presenza di diversi spazi chiusi e abbandonati**. Gli **alloggi popolari**, inoltre, sono spesso inadeguati ai bisogni delle persone che li abitano: ad esempio appartamenti troppo piccoli per famiglie numerose, oppure mancanza di ascensori e montacarichi per persone a ridotta capacità motoria. Anche il **trasporto pubblico risulta insufficiente nel collegamento tra questa area e il resto del Quartiere, dove sono presenti le sedi centrali dei servizi sociali e sanitari**.

Determinanti sociali

da alcuni anni si assiste a un processo di **turnover residenziale** nelle case ERP, che vede il progressivo ingresso di famiglie di origine straniera. Ciò ha comportato talvolta **tensioni e conflitti**

nell'integrazione tra la popolazione residente da più tempo e i nuovi nuclei familiari.

Determinanti economici

Sussistono problemi di carattere **economico**, tra cui redditi bassi e casi di povertà estrema di alcune famiglie soprattutto straniera, e di **fragilità sociale**, tra cui rischio di sfratti, affidamento ai servizi sociali, percezione generale di insicurezza.

Servizi

I servizi sanitari e sociali risultano distanti dall'area e **difficilmente raggiungibili con trasporto pubblico** (non vi è collegamento diretto). Il Poliambulatorio Reno presente nell'area è un **punto di riferimento soprattutto per le visite specialistiche** ma non per l'assistenza di base e non svolge attività di promozione e prevenzione sul territorio. I servizi educativi (SEST, EDS e CAV) sono presenti e attivi nel territorio ma per i giovani mancano servizi di salute ad hoc (es. consultorio).

I determinanti sin qui elencati si ripercuotono, come già esplicitato, sulle condizioni di salute

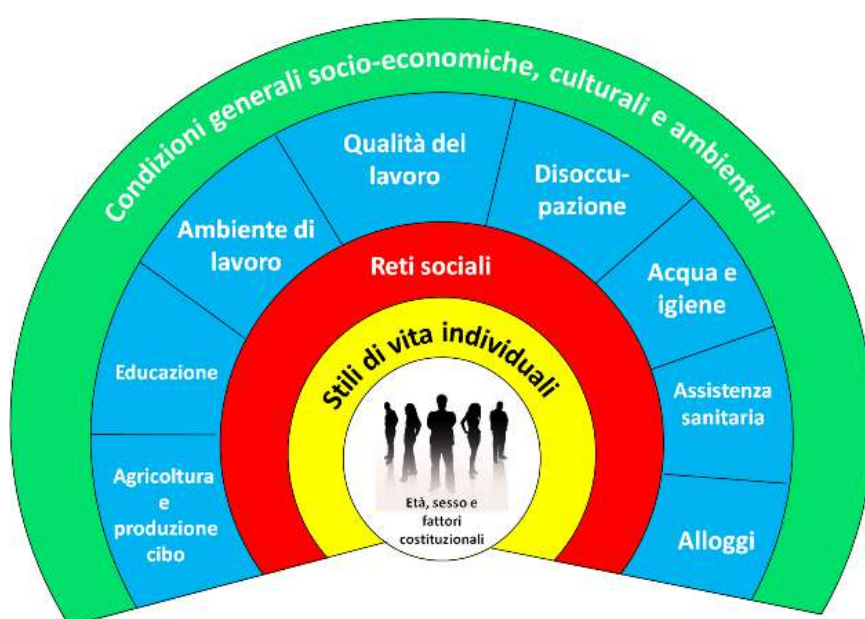


Figura 5. Schema dei determinanti sociali, adattato da Dahlgren e Whitehead, 1991

delle persone: sono state riportate situazioni di **dipendenze** da alcol, da sostanze e da gioco d'azzardo; rispetto alle **persone anziane** i servizi hanno riscontrato un **aumento dei disturbi** cognitivi, casi di disturbo da accumulo, e **crescente senso di solitudine**.

La ricerca qualitativa ha avuto come focus la **popolazione giovanile** quale lente per guardare alle problematiche, alle risorse e alle opportunità del territorio in un'ottica di promozione della salute. Questa fascia di popolazione è percepita come particolarmente vulnerabile e a rischio, soprattutto a seguito della pandemia. Grazie a una stretta collaborazione con i servizi educativi e all'osservazione partecipante di alcune attività svolte dall'EDS e dal CAV, abbiamo rilevato alcune delle problematiche che riguardano bambini/e e ragazzi/e nell'area:

- Povertà educativa, in particolare **alti livelli di evasione, abbandono e ritiro scolastico**
- Carenza di dispositivi di ascolto
- Mancanza di **spazi di aggregazione** a libero accesso
- **dipendenze da sostanze e alcool**, oltre che dai **dispositivi digitali** e dai **videogiochi**, già nella fascia d'età tra i 10 e i 12 anni
- **Abitudini alimentari scorrette** e potenzialmente dannose
- Alto numero di **indagini per violenza** assistita dalla Tutela Minori.
- **Disagio psicologico** (casi di ritiro sociale e di depressione, aumentati a seguito della pandemia).
- Mancanza di **prospettiva per il futuro vissuta dai/le giovani**

Durante la ricerca abbiamo però anche potuto osservare alcuni **fattori protettivi** che mediano l'effetto dei determinanti sociali sulle persone, in particolare alcune reti formali e informali di supporto e uno spiccato senso di appartenenza al quartiere. Esiste per esempio un consolidato rapporto di collaborazione tra la **parrocchia di Sant'Andrea Apostolo** e il vicino **centro culturale islamico**, che si concretizza anche in una raccolta alimentare condivisa. Sul territorio sono presenti **molte realtà associative e del terzo settore**, ma è emersa spesso la necessità di **maggiore messa in rete** di quanto è già presente. Tra quelle con cui abbiamo potuto confrontarci ci sono Radio "C.A.P.", casa di quartiere Rosa Marchi, associazione "Le altre voci di Afkar", "APE" Onlus, associazione scuola calcio "Barca-Reno".

Negozianti e bar hanno un ruolo importante nella costruzione di rapporti di vicinato che si sono declinati anche in forme di mutuo aiuto durante il lockdown derivato dalla pandemia di Covid-19. Questi e altri elementi ci hanno portato a ipotizzare che nonostante gli svantaggi presenti nell'area, sussista un certo grado di **coesione sociale**, potenzialmente molto utile nel lavoro di comunità e quindi nella promozione della salute.

3. WELFARE CULTURALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE AL TRENO

Nel secondo incontro della formazione-intervento abbiamo approfondito il concetto di Welfare Culturale in relazione all'approccio di Promozione della Salute.

Il Welfare Culturale "promuove un modello integrato di benessere degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Esso presuppone la collaborazione interdisciplinare e l'integrazione di scopo fra sistemi istituzionali connessi alla salute, alle politiche sociali, alla cultura e creatività."⁸.

Un importante documento che aiuta a inquadrare meglio che ruolo possono avere le arti e la cultura nel migliorare la salute è il **report del 2019 redatto dall'OMS** dal titolo **"Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review"**⁹.

Attraverso un'approfondita ricerca sullo stato dell'arte e sulle più recenti evidenze scientifiche, il report evidenzia ad esempio come le arti possano influenzare i determinanti sociali della salute, sostenere lo sviluppo della popolazione infantile, incoraggiare pratiche che possono migliorare la salute e, in ultima istanza, contribuire alla prevenzione di diverse patologie; presenta inoltre dei casi studio e riflessioni con molte analogie rispetto al progetto di riqualificazione del Treno.

Il report incoraggia l'adozione di una **prospettiva di equità** affinché vengano garantite "disponibilità e accessibilità nel corso della vita di un'offerta artistica culturalmente varia a gruppi diversi,



specialmente a quelli appartenenti a minoranze svantaggiate". Inoltre, suggerisce una maggiore **intersectorialità fra gli ambiti delle arti e della salute**, rafforzando la "collaborazione tra i settori della cultura, del sociale e della sanità, per esempio introducendo il co-finanziamento di programmi da parte di budget differenti".

⁸ «Cultura, creatività e benessere: verso un welfare culturale», Symbola, <https://symbola.net/approfondimento/cultura-benessere-isc20/>

⁹ Si può trovare il Report dell'OMS tradotto in italiano a questo link: https://www.dors.it/documentazione/testo/202105/Health%20Evidence%20Network_20210525_def.pdf

Il modello del Welfare Culturale si pone in continuità con l'approccio della **Promozione della Salute** (così come riportato nello storico documento della **Carta di Ottawa** del 1986¹⁰), intesa come "il processo che conferisce alle popolazioni i mezzi per assicurare un maggior controllo sul loro livello di salute e di migliorarla." In quest'ottica la promozione della salute non è legata solo al settore sanitario: **supera gli stili di vita per mirare al benessere.**

Poiché la salute delle persone è influenzata da numerosi fattori (vedi capitolo 2), la sua

promozione deve porsi **a livelli differenti** – dall'individuale, al collettivo, all'organizzazione dei sistemi sanitari, all'elaborazione di politiche pubbliche – e deve **chiamare in causa tutte le parti** che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità, da chi si occupa di educazione, di cultura, di ambiente, di lavoro, di urbanistica e via dicendo. In particolare, prevede tre strategie e cinque ambiti di azione:



¹⁰ Si può trovare la carta di Ottawa tradotta in italiano a questo link:

<https://arcs.sanita.fvg.it/media/uploads/2020/11/11/Carta%20Ottawa.pdf>

Sviluppo degli obiettivi per la promozione della salute al Treno

Nel secondo incontro (21 febbraio) abbiamo lavorato sulla condivisione di obiettivi a medio-lungo termine.

Nella formulazione degli obiettivi abbiamo tenuto come riferimento **5 assi che nella nostra visione sono necessari** per lo sviluppo di un welfare culturale locale in chiave di promozione della salute:

1. **La lettura e l'analisi dei bisogni e delle priorità di una comunità**, in particolare quei bisogni che normalmente non vengono rilevati da servizi e istituzioni;
2. **L'integrazione e il rafforzamento delle reti fra realtà** (servizi, associazioni, comitati di abitanti ecc.) del territorio che possono contribuire al

miglioramento delle condizioni di vita delle persone;

3. **La prossimità**, intesa come vicinanza fisica e relazionale per la creazione di rapporti significativi con le persone;
4. **La partecipazione** intesa come spazi e strumenti attraverso i quali le persone prendono parola e hanno potere decisionale relativamente alle questioni che le riguardano.
5. **L'equità** come redistribuzione di opportunità e di risorse in una visione di giustizia sociale.

A partire da questi 5 punti, come CSI abbiamo formulato e proposto gli obiettivi specifici relativi al contesto del Treno. **L'asse dell'equità** è stato esplicitato particolarmente nel punto 2 ma **si considera trasversale a tutti gli obiettivi**.



Figura 6. Elaborazione dell'immagine a cura del CSI

Obiettivo generale:

Promuovere la salute delle persone residenti al Treno, migliorando il contesto di vita e supportando lo sviluppo di comunità

Obiettivi specifici:

- a) [*analisi dei bisogni e delle priorità*] Comprendere quali sono i bisogni e desideri, e le priorità delle persone residenti al Treno, con un focus su adolescenti e anziani
- b) [*prossimità/relazioni*] Costruire relazioni significative con persone/gruppi difficili da raggiungere, maggiormente esposte a marginalizzazione sociale (giovani, persone straniere, persone senza lavoro/in difficoltà economiche..) e creare momenti di socializzazione
- c) [*prossimità/spazio fisico*] Migliorare e curare gli spazi fisici del Treno, creando un ambiente più accogliente e luoghi aperti alle persone residenti
- d) [*integrazione*] Costruire strumenti di confronto e coprogettazione con i servizi e le altre realtà del territorio

Strumenti per l'ascolto del territorio

A partire dagli obiettivi, sempre nell'ambito del secondo incontro, abbiamo lavorato sullo sviluppo di **domande utili alle realtà assegnatarie per conoscere il contesto del Treno** e interrogarsi su come agire efficacemente in un'ottica di welfare culturale e promozione della salute. Le domande sono state proposte in una prima versione da noi del CSI. Durante l'incontro le abbiamo poi discusse, rielaborate e integrate insieme ai/alle partecipanti.

Le domande 4, 5 e 8 (**in rosso**) sono state aggiunte a partire dal confronto collettivo.

Rispetto alla domanda 4 si rimanda al box di approfondimento sulla riqualificazione del Treno. L'ultima domanda è stata proposta da una partecipante in chiave riflessiva, con il senso di tenere a mente e valutare in che modo l'operato delle realtà assegnatarie ha la

possibilità di incidere sulla salute del territorio.

Domande utili all'ascolto del territorio

- 1) Quali sono i bisogni e le priorità delle persone residenti nell'area del Treno, con particolare attenzione ad adolescenti e anziani?
- 2) Quali sono le risorse presenti nelle comunità?
 - a) Quali persone sono/possono essere punti di riferimento?
 - b) Quali sono le capacità/competenze che si possono valorizzare?
- 3) Che ruolo hanno le attività commerciali (negozianti del Treno) e come possono essere supportate?
- 4) Com'è percepita dai/lle residenti la riqualificazione del Treno? Se e quali spazi di aggregazione sono presenti e chi coinvolgono (spazi verdi, parrocchie, bar)?
- 5) Quali sono i pregiudizi presenti tra le persone/i gruppi residenti? Quali fattori amplificano questi pregiudizi? (es. presenza o assenza di spazi)
- 6) Quali servizi sono presenti sul territorio? Che attività svolgono? Quali canali esistono per contattarli?
- 7) Se e quali spazi di partecipazione sono presenti e chi coinvolgono?
- 8) Attraverso le azioni culturali che facciamo creiamo veramente benessere?



La riqualificazione del Treno della Barca

La riqualificazione fisica del Treno della Barca ha riguardato sia la parte strutturale dell'immobile con il rifacimento di impianti, tinteggiatura locali, **riqualificazione generale**, sia azioni di **efficientamento energetico** della struttura. Le associazioni assegnatarie hanno avuto la possibilità di raccogliere le opinioni di alcune persone residenti al Treno riguardo al progetto di riqualificazione durante le prime fasi di insediamento negli spazi. In diversi casi, è stato manifestato **pessimismo riguardo l'efficacia dell'intero processo e insofferenza per il modo in cui i lavori di ristrutturazione degli immobili si stavano svolgendo**. Grazie alla loro presenza sul territorio, quindi, le associazioni si sono trovate ad occupare un ruolo di **ascolto attivo della popolazione** e hanno perciò chiesto di inserire il tema della riqualificazione all'interno delle domande di ricerca-azione.

Come CSI abbiamo poi elaborato **tre schede di raccolta dati quali-quantitativi e di autovalutazione** (vedi Appendice), come strumenti per supportare le realtà assegnatarie nell'ascolto dei bisogni e delle risorse del territorio e nell'autovalutazione delle attività messe in campo, attraverso uno sguardo informato dalla cornice della promozione della salute.

Le schede sono state presentate durante il terzo incontro (27 marzo).

A ciascuna realtà assegnataria è stato chiesto di compilare almeno una scheda (A+B oppure C) in relazione alle attività svolte. Alla compilazione delle schede hanno partecipato anche Equi-Libristi e Strictly Underground.

Sono state raccolte 9 schede A, 8 schede B e 5 schede C per un totale di 22 schede.

Schede di raccolta dati e autovalutazione		
Scheda A	Autovalutazione attività/Checklist	Utile all'autovalutazione sintetica di un'attività o iniziativa proposta. In particolare, viene posto l'accento su alcuni aspetti che richiamano le domande di ricerca-azione e gli obiettivi definiti insieme (equità, partecipazione, analisi dei bisogni, integrazione).
Scheda B	Riflessione e raccolta dati dopo l'organizzazione di un'iniziativa	Da utilizzare in accompagnamento alla Scheda A per approfondire aspetti di contenuto e di autoriflessività in seguito all'organizzazione di un'attività. È utile per la raccolta di dati di tipo qualitativo in relazione alle domande di ricerca-azione, e può aiutare a rimodulare attività successive alla luce di quanto emerso.
Scheda C	Osservazione e raccolta dati generale	Scheda pensata per tenere traccia di elementi utili che possono emergere durante momenti informali, non organizzati, come ad esempio mentre si prende un caffè al bar sotto al Treno o durante una chiacchierata con una persona residente.

4. PARTECIPAZIONE, BISOGNI, RISORSE

A metà giugno abbiamo svolto un **focus group** al quale hanno partecipato tutte le realtà assegnatarie, i/le community manager e un'operatrice FIU a loro supporto, per un totale di 13 persone partecipanti¹¹. Abbiamo chiesto alle realtà assegnatarie di far emergere i principali contenuti raccolti attraverso le schede e lo svolgimento delle attività sul territorio.

Gli aspetti emersi sono stati suddivisi in 3 ambiti:

1. **Soggetti partecipanti alle attività** (fascia d'età, genere, residenti acer, nazionalità ecc.): in chiave di equità ci rivolgiamo con particolare attenzione alle fasce di popolazione sistematicamente escluse e marginalizzate. Per questo è importante chiedersi chi siano le persone che spontaneamente prendono parte a iniziative culturali e chi invece non partecipa, cercando di comprenderne le ragioni per poi valutare eventuali strategie di coinvolgimento attivo.
2. **Bisogni e priorità**: le domande che spesso vengono formulate e portate a livello delle istituzioni e dei servizi sono quelle che le persone ritengono possano essere prese in carico e ascoltate, non sempre rispondenti a quelli che sono i bisogni percepiti

come tali. Attraverso le iniziative svolte e sviluppando relazioni significative con le persone è possibile raccogliere i reali bisogni e quelli percepiti come prioritari.

3. **Risorse** (capacità, spazi e servizi): una visione schiacciata solo su bisogni e problematiche rischia di dimenticare le risorse che una comunità o un territorio hanno a disposizione. Possono essere risorse urbanistiche e dei servizi, ma anche legami sociali e competenze individuali e collettive. Promozione della salute è anche mettere in condizione le comunità di attingere a queste risorse per dare pieno valore alla propria esistenza.

¹¹ Ciascuna realtà assegnataria era presente con una persona referente, tranne una realtà con due persone

e un'altra con tre persone (di cui due hanno partecipato in ascolto).

Soggetti partecipanti alle attività

A seconda delle iniziative, hanno partecipato persone di varie condizioni socio-economiche e più o meno di tutte le fasce d'età, ma è stata percepita l'assenza di alcune categorie di persone.

Chi ha partecipato

- Persone adulte italiane residenti
- Persone da altre zone della città
- Donne di origine straniera con bambini/e
- Adolescenti, italiani/e e di origine straniera
- Studenti/esse dell'università

Chi ha partecipato poco o non ha partecipato

- Persone residenti al Treno
- Uomini adulti di origine straniera
- Persone con basso livello di istruzione

Talvolta le iniziative sono state scarsamente partecipate; in generale è emersa la difficoltà a coinvolgere persone residenti al Treno o nell'area limitrofa. Ciò è stato associato alla fisiologica mancanza iniziale di relazioni significative e quindi di fiducia, conseguente in una difficoltà delle associazioni a tarare le attività sulla base dei desideri delle persone residenti nel quartiere. Talvolta questo ha prodotto un "senso di inadeguatezza" rispetto al **"non sapere che cosa interessa alle persone, quindi quando fai attività fai dei tentativi ma per esempio la sera c'è un target che è diverso da quello del pomeriggio"** (partecipante 6).

Inoltre, è emerso che a frequentare gli spazi e le attività proposte dalle associazioni siano tendenzialmente **persone scolarizzate**. Fanno eccezione i corsi di italiano, dove si sono recate prevalentemente donne straniere. Ciò ha spinto a riflettere sul bisogno di creare contesti che riescano anche a intercettare anche persone meno scolarizzate.

La collaborazione tra l'Educativa di Strada, e la proposta di attività attrattive come i **laboratori di Hip-Hop dell'associazione Strictly Underground** hanno permesso un parziale coinvolgimento delle persone più giovani:

"Hanno partecipato i ragaz del Treno, i cosiddetti maranza ai quali ci rivolgiamo, ma solo se stimolati con stratagemmi: merende, beatbox, educativa di strada. Non hanno partecipato i ragaz del Treno in completa autonomia, cioè, siamo riusciti a portarli dentro ma con degli stratagemmi, vuoi con la merenda, vuoi che l'Educativa di strada era chiusa, vuoi che hanno sentito il ragazzo che faceva beatbox ed è un campione si sarebbe fermato chiunque"

(partecipante 10)

Un elemento emerso come fondamentale è il **tempo necessario per creare relazioni di fiducia** delle persone residenti e per adattare meglio le iniziative alle esigenze della comunità del Treno:

"Un laboratorio del genere deve avere una continuità di lungo periodo, loro devono sapere che volendo possono venire ogni due venerdì qui, in un ambiente che è diverso da quello che vivono quotidianamente, e quello può funzionare. Altresì devi pensare a degli stratagemmi, veramente, per catturarli"

(partecipante 10)

"Come noi dobbiamo avere tempo per entrare in confidenza con la comunità, ci vuole tempo per riqualificare. Quindi questa cosa del tempo secondo me è la cosa più importante. Dobbiamo avere pazienza, questi obiettivi si raggiungeranno con calma. Le persone non è che subito ci accettano. La G. che ha un panificio vicino a noi all'inizio non ci parlava, poi adesso ci adora"

(partecipante 9)

Alcune attività in particolare sono state molto partecipate come **gli aperibook svolti da Equi-libristi**.



Figura 7. Aperibook svolto negli spazi Capitreno

Anche le tre **"Camminate di storia e architettura alla Barca"**¹² hanno visto una buona partecipazione raccogliendo entusiasmo e riscontro positivo. Queste avevano lo scopo principale di attrarre persone di altri quartieri per far conoscere la zona della Barca alla città e diffondere un'idea più positiva del territorio.

È stato riportato però come i gruppi di camminatori talvolta siano stati guardati con ostilità dalle persone abitanti al Treno: in un episodio un gruppo di adolescenti ha inveito verso di loro invitandoli ad andarsene. Ciò



Figura 8. Camminata urbana al Villaggio della Barca

solleva alcune **riflessioni rispetto a come queste attività possano essere percepite da chi risiede sul territorio** e ci suggerisce un maggiore coinvolgimento della popolazione locale nell'organizzazione di questo tipo di iniziative.

Bisogni espressi

Urbanistica e contesto abitativo

- Necessità di situazioni abitative dignitose
- Tutela dal rischio sfratti
- Spazi di aggregazione libera
- Contrasto al degrado del quartiere
- Luoghi di ritrovo conviviali "tranquilli" per persone anziane
- Spazio culturale in cui ospitare eventi teatrali e cinema
- Luoghi per bambini, soprattutto dopo scuola, per lo svago e fare i compiti

Opportunità educative e culturali

- Avere nuovi stimoli
- Continuità nella proposta di iniziative culturali
- Sport
- Occasioni ricreative e di socializzazione
- Corsi di italiano
- Più posti nei doposcuola

Coesione e reti sociali

- Soluzioni alla solitudine
- Possibilità di parlare
- Conciliazione tempi vita/lavoro
- Contrasto alla discriminazione e al razzismo

¹² Quattro esplorazioni (18 marzo, 15 aprile, 27 maggio, 11 giugno) del territorio del quartiere guidate da ricercatori/rici di architettura e urbanistica. Queste

camminate sono state organizzate dai Capitreno in collaborazione con Luca Gulli e Sofia Nannini.

I bisogni riportati dalle realtà assegnatarie hanno trovato spesso riscontro con i risultati emersi dalla ricerca-azione sulle disuguaglianze in salute (vedi capitolo 2) Le persone che hanno attraversato gli spazi hanno espresso bisogni e necessità in modi diversi, talvolta attraverso conversazioni informali, altre volte attraverso dispositivi esplicitamente preposti alla raccolta di informazioni, come lo **sportello sociale promosso da Hayat**.

Le condizioni di **inadeguatezza degli edifici del quartiere** e dei suoi spazi comuni rimangono una questione irrisolta, così come la **manca di spazi di aggregazione a libero accesso** per diverse fasce di età (soprattutto adolescenti e anziani).

Più volte è stato riportato il bisogno di **continuità nell'offerta di opportunità culturali**.

La **povertà educativa** appare come tema molto sentito: le famiglie hanno più volte manifestato il bisogno di **maggiore supporto socio-psico-pedagogico per bambini/e e ragazzi/e**. Una parte di popolazione giovanile descritta come più "problematica" è stata a volte indicata come un fattore di insicurezza e di disagio nel quartiere: ci è stato riportato che questo ha dato adito in certe occasioni a **esternazioni di stampo discriminatorio e razzista** da parte di alcune persone che abitano il Treno, confermando che sussistono tensioni nella popolazione residente. Tuttavia, la totalità delle iniziative esaminate si è svolta **in maniera conviviale e in un clima disteso**, anche quando a partecipare erano persone di diverso background etnico e culturale.

Risorse presenti

Urbanistica e contesto abitativo

- Spazi verdi e giardini
- Nuovi spazi aperti
- Bar e negozi
- Portico con le sue panchine
- Centro sportivo della Barca
- Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo

Coesione e reti sociali

- Le realtà educative CAV ed EDS
- Persone che fanno "passaparola" sull'attività
- Persone che abitano nel quartiere da molti anni
- Rete parrocchia/comunità islamica
- Negozianti
- Il senso di comunità della Barca
- Multiculturalità
- Pensionati "attivi"
- Competenze lavorative

Anche in questo caso quanto emerso sulle risorse dell'area è in continuità con i risultati della ricerca sulle disuguaglianze in salute. Esistono già **luoghi e spazi di riferimento per la socialità**, che però sono frequentati da gruppi di persone differenti che non sempre si incontrano (le persone che frequentano un certo bar spesso non sono le stesse che frequentano il centro sportivo, e così via). Ciò vale anche per le reti sociali, che sono talvolta ben visibili ma coinvolgono persone con specifiche caratteristiche.

I negozi e le botteghe del treno sono luoghi di riferimento per la comunità, e la loro permanenza è considerata un fattore

importante nella crescita socio-economica del quartiere.

La presenza di **persone provenienti da differenti aree geografiche è emersa come una ricchezza** da coltivare, superando diffidenze e stereotipi.

Inoltre, le associazioni hanno notato che se messe nelle condizioni di attivarsi, **Le persone offrono competenze e capacità** talvolta inaspettate.



Figura 9. Laboratori di lettura negli spazi Capitreno

5. AUTOVALUTAZIONE

Sugli obiettivi condivisi

Per valutare gli obiettivi di medio-lungo termine per la promozione della salute al Treno, durante il focus group abbiamo chiesto alle realtà assegnatarie di rispondere a due domande, una all'inizio e una a conclusione dell'incontro:

1. Quali sono gli obiettivi su cui pensate di aver lavorato di più in questi mesi?

2. Quali sono gli obiettivi su cui pensate sia prioritario lavorare nei prossimi mesi e anni, alla luce di quanto emerso?

Le persone partecipanti potevano scegliere massimo 3 obiettivi per domanda, indicandoli su un cartellone con post-it rosa  per il primo quesito, post-it gialli  per il secondo.

Obiettivi condivisi:

[analisi dei bisogni e delle priorità] Comprendere quali sono i bisogni e desideri, e le priorità delle persone residenti al Treno, con un focus su adolescenti e anziani



[prossimità/relazioni] Costruire relazioni significative con persone/gruppi difficili da raggiungere, maggiormente esposte a marginalizzazione sociale (giovani, persone straniere, persone senza lavoro/in difficoltà economiche..) e creare momenti di socializzazione



[prossimità/spazio fisico] Migliorare e curare gli spazi fisici del Treno, creando un ambiente più accogliente e luoghi aperti alle persone residenti



[integrazione] Costruire strumenti di confronto e coprogettazione con i servizi e le altre realtà del territorio



[partecipazione] Costruire spazi in cui le persone residenti al Treno, in particolare i/le giovani, possano prendere decisioni relative al territorio in cui abitano



Nell'autovalutazione degli obiettivi è emerso che le associazioni ritengono di **aver lavorato maggiormente sugli obiettivi di mappatura e analisi dei bisogni e sulla costruzione di relazioni con le persone residenti**, meno sul miglioramento dei luoghi fisici del Treno e sulla creazione di spazi di partecipazione, molto poco sull'integrazione con servizi e altre realtà del territorio.

Uno dei commenti riguardo questa prima fotografia ha riportato che lavorare sul secondo obiettivo con il focus sulla popolazione giovanile è utile e può dare *"risposte significative su questo, cioè raggiungere persone oltre la cerchia giovanile e di diversa condizione sociale"*, quindi nell'allargamento della rete di relazioni.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi su cui c'è intenzione di concentrare gli sforzi nei prossimi mesi e anni, le associazioni hanno indicato il **continuare a costruire relazioni significative con abitanti**, ma soprattutto **curare gli spazi fisici del Treno e favorire la partecipazione delle persone residenti** (in particolare giovani) nel quartiere.

È interessante notare che l'integrazione con i servizi e con le realtà del territorio non sia percepita come un asse di lavoro prioritario per il futuro. Ciò potrebbe derivare da un relativo isolamento del progetto rispetto al funzionamento e alle attività dei servizi territoriali, in particolare sociosanitari. Tuttavia, come già espresso, in ottica di promozione della salute centrata sull'equità **riteniamo che sia fondamentale lavorare sull'integrazione con i servizi territoriali**

Sulle schede di raccolta dati e autovalutazione

Durante il focus group abbiamo chiesto alle persone presenti anche un feedback sulla compilazione e l'utilizzo delle schede. In particolare è stata riportata da più parti la sensazione che fossero **"troppo premature"** in relazione al processo più ampio di avvicinamento al territorio:

"Sono dei documenti che sono troppo prematuri, non posso usarli adesso, materialmente sono arrivate troppo presto per me"
(partecipante 1)

"Sulle schede di valutazione se le facessimo ora potremmo dire qualcosa, quando sono arrivate abbiamo detto 'troppo presto!'"
(partecipante 8)

Inoltre tre realtà hanno sollevato la **difficoltà a mettersi nei panni "di chi fa e di chi giudica"** e avrebbero preferito una maggiore osservazione e valutazione dall'esterno.

"In realtà lo possiamo fare e lo abbiamo anche fatto [di compilare le schede], e non dovrebbe essere neppure diversa la scheda... Se noi facciamo l'attività, c'è difficoltà a fare e osservare contemporaneamente. Essere sia chi fa e sia chi giudica quello che viene fatto è una difficoltà"
(partecipante 2)

Infine, una realtà ha espresso un certo rifiuto verso l'immaginario che le schede gli hanno rimandato, di un'area "ghetto", *"un luogo completamente avulso dal resto della città"*.

Sul processo

Il focus group è stato pensato anche come **occasione di ascolto reciproco e di confronto** tra le realtà assegnatarie, e tra queste e i Capitreno, in relazione al processo di accompagnamento e supporto nell'insediamento al Treno. In particolare abbiamo chiesto alle persone presenti di esprimersi in relazione a potenzialità e limiti del lavoro messo in campo nei mesi precedenti.

Come principale aspetto positivo su cui continuare a lavorare è emerso il **beneficio derivante dal lavoro di rete**, sia come capacità collettiva di cogliere occasioni per attrarre risorse, sia come arricchimento reciproco:

"Penso che siamo arrivati a metterci in cordata [per Bologna Estate] perchè in questi mesi un po' ci siamo studiati e conosciuti, ancora poco per capire quali sono le potenzialità di ciascuno di noi"

(partecipante 6)

"Aggiungo che questo scambio tra realtà [...] va al di là anche di un evento che si può organizzare qui nel senso che c'è un arricchimento reciproco"

(partecipante 5)

Sempre in relazione al lavoro di rete, è stato riportato da più voci il **desiderio di momenti di condivisione informale e spontanea tra le realtà assegnatarie**, come modalità autentica per tessere relazioni di prossimità e creare comunità territoriale:

"Colgo [...] che mancano ancora momenti di condivisione informale e spontanea, riusciamo ad averne con S. perchè siamo vicini ma non riesco ad averne con altre realtà più lontane da nostra sede"

(partecipante 3)

"In merito a come ci rappresentiamo come comunità, mancano molto momenti di comunità tra noi, più spontanei, ad esempio in pausa pranzo [...] Non dobbiamo pensare troppo a come ci vedono fuori se non c'è una relazione tra noi"

(partecipante 4)

Per quanto riguarda il coordinamento del processo, sono emerse due questioni principali. Una prima questione è relativa al **bisogno di una maggiore chiarezza e definizione del ruolo di coordinamento**, alle funzioni e agli obiettivi ad esso connessi:

"La questione è che il coordinamento avesse una scadenza temporale legata alla gestione dell'ingresso, senza collegarlo a degli obiettivi che posso misurare"

(partecipante 1)

"Una cosa che abbiamo pensato sul coordinamento è come se noi fossimo dei fiori e i cittadini le api ma non è che poi noi possiamo andare nelle arnie a prendere il miele ma ci aspettiamo che lo faccia l'apicoltore...che in questa idea è chi ha pensato questo progetto. Questa attenzione non l'ho sempre vista e mi è sembrato che in alcune occasioni la necessità fosse 'facciamo vedere che ci sono i fiori poi pazienza se nessuno fa il miele', e questo in relazione alle persone mi è dispiaciuto"
(partecipante 2)

Per facilitare il lavoro di coordinamento, ma anche per favorire momenti di condivisione spontanea, è emersa la **necessità di uno spazio comune facilmente accessibile**:

*"Aggiungo che rispetto al coordinamento tra noi sicuramente c'è bisogno di più impegno da parte nostra ma anche di una infrastruttura in termini proprio spaziali. Banalmente questo spazio qui [la sede del Capotreno] non funziona...non possiamo accedervi spontaneamente...[...] **non abbiamo uno spazio comune a cui possiamo accedere** se non in un certo modo che impedisce lo spontaneo"*
(partecipante 4).

Infine, molte voci hanno ribadito l'importanza del **tempo**, come elemento indispensabile per abitare il territorio, creare relazioni di reciproca conoscenza e "sentirlo proprio":

"Quando si tratta di instaurare relazioni e fare progetti c'è anche il tempo naturale delle cose che è dato da cose che non ti aspetti, momenti complicati...noi siamo arrivati, era inverno, pioveva, c'erano queste inferriate davanti, non è stato subito così amichevole come approccio, è stato complicato sentirsi bene all'inizio. [...] Abbiamo visto topi, scarafaggi...ci vuole tempo. Come noi dobbiamo avere tempo per entrare in confidenza con la comunità, ci vuole tempo per riqualificare. [...] Dobbiamo avere pazienza, questi obiettivi si raggiungeranno con calma. Le persone non è che subito ci accettano"
(partecipante 9)

Diverse persone hanno riportato di aver provato in certi momenti **"ansia da prestazione"**, per dover dimostrare alla committenza dei risultati in breve tempo, a fronte di un contesto complesso dal punto di vista sociale e di incuria dell'ambiente fisico. Questa pressione "dall'alto" entra in tensione con la **preoccupazione di generare aspettative sul territorio** e/o con i bisogni/desideri espressi dalle persone residenti:

"A volte la sensazione che abbiamo provato è la paura di essere una promessa mancata verso cittadini, essere lì ma poi non riuscire a dare a persone che si avvicinavano, non avere forze...magari si per recepire i bisogni ma poi non riuscire a rispondere al desiderio"
(partecipante 2).

"[Mi collego] anche al tema della disparità tra promesse e possibilità effettive, per cui più di una persona è venuta dentro dicendo 'belle queste cose ma a noi piacerebbe una pizzeria', delle vecchiette [chiedevano] uno spazio per trovarsi, questa cosa è emersa più volte..."
(partecipante 8).

6.COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DELL'EVENTO FINALE

Parte del nostro mandato come CSI ha riguardato il supporto alla costruzione e realizzazione di un **evento pubblico rivolto in particolar modo alle persone residenti al Treno** e nella zona adiacente. L'evento si è svolto il 6 luglio¹³.

Per la preparazione dell'evento, in collaborazione con le/i community manager, abbiamo convocato un incontro (30 maggio)

a cui hanno partecipato le realtà assegnatarie, un referente del Dipartimento Cultura del Comune, il SEST e l'Educativa di Strada¹⁴. Da parte della FIU e del Settore Cultura sono emerse le richieste di tenere aperti gli spazi, affinché la cittadinanza li percepisca come "vivi", e di restituire in modalità informali e coinvolgenti le attività



Prossima fermata: Treno

Una serata di festa al Treno della Barca

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2023

dalle 17 alle 22



Quartiere
Borgo Panigale
Reno

fondazione
innovazione urbana

Patto
per la
lettura



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea | FSE | PON METRO 14 - 20

Figura 10. Locandina dell'evento al Treno.

¹³ <https://www.culturabologna.it/events/prossima-fermata-treno>

¹⁴ Alla realizzazione dell'evento hanno partecipato anche Atlantico Festival e Strictly Underground.

svolte dalle realtà assegnatarie nei mesi precedenti.

Poiché nell'incontro non c'è stato tempo per discutere maggiormente sull'organizzazione dell'evento finale, su proposta della FIU e con la nostra successiva collaborazione, **è stato elaborato un documento di lavoro per definire obiettivi dell'evento e divisione dei compiti**. Nel documento sono stati definiti i seguenti **obiettivi**:

Obbiettivi specifici	
a)	Coinvolgere attivamente la comunità del Treno alle attività proposte durante la giornata;
b)	Estendere e consolidare la rete tra gli affidatari, gli abitanti ed i commercianti di prossimità
c)	Restituire gli output prodotti dalle diverse attività svolte nel corso di questi mesi dalle diverse realtà
d)	Manifestare la ricchezza del tessuto associativo della zona e la rete di soggetti locali (associativi, privati e istituzionali), ponendosi come punto di riferimento per gli abitanti della zona

Come CSI abbiamo avuto il mandato di **contattare ciascuna realtà per discutere insieme i punti del documento**, segnalare eventuali integrazioni o modifiche, e raccogliere le proposte delle realtà assegnatarie per l'evento.

Inoltre, anche alla luce di quanto emerso dal focus group sulla valutazione del processo, abbiamo condiviso con le/i community manager e con le realtà assegnatarie **alcuni aspetti a nostro avviso importanti in chiave di promozione della salute di comunità**, dei quali abbiamo chiesto di tenere conto nella realizzazione dell'evento (vedi pagina successiva).

Sempre come CSI, abbiamo partecipato all'evento attraverso una postazione di restituzione delle mappe prodotte dalla ricerca-azione sulle disuguaglianze in salute, rendendoci disponibili a raccontare la nostra ricerca.



Figura 11. Le mappe esposte durante l'evento.

Aspetti da curare per l'evento finale in chiave di promozione della salute di comunità

1) Partecipare in tante/i per ciascuna associazione, con lo scopo di conoscersi come persone tra le diverse associazioni.



2) Invitare personalmente (whatsapp, telefonate, fisicamente) persone residenti al Treno con cui si ha già avuto qualche scambio e negozianti (cogliendo anche l'occasione per conoscersi).



3) Avere un momento conviviale tutte/i insieme, in un luogo visibile e accessibile dalle persone.



4) Creare un clima di festa attraverso musica, cibo e bevande, accessibili e attrattivi per il contesto a seconda di chi si vuole prioritariamente coinvolgere (es. giovani, anziani, donne straniere)

> Laddove possibile, coinvolgere attivamente persone residenti e negozianti per alcuni aspetti dell'organizzazione e realizzazione.



Valutazione dell'evento finale

Nella settimana successiva (14 luglio) abbiamo proposto un **momento conviviale per valutare insieme l'evento**. Alla valutazione hanno partecipato 4 realtà

assegnatarie e i/le 2 community manager. Abbiamo chiesto a ciascun partecipante di esprimersi a partire da alcune domande e in relazione agli obiettivi condivisi sopracitati. Di seguito in tabella riportiamo i principali aspetti emersi.

1. Cosa penso di aver fatto bene?	• Attività che attirano l'attenzione (es. Hennè) • Coinvolgimento e rafforzamento delle relazioni con le persone che hanno preso parte alle attività svolte nei mesi precedenti (es. documentario) • Partecipazione di bambini/e e ragazzi/e all'evento, grazie alla presenza dell'EDS • Alternanza tra momenti di restituzione delle attività e momenti più ludici
2. Cosa avrei potuto fare meglio?	• Essere più attente al coinvolgimento delle persone che hanno partecipato nei mesi precedenti, contattandole anche telefonicamente
3. Di cosa avrei avuto bisogno?	• Essere in una posizione fisica più visibile • Più tempo per la preparazione e comunicazione dell'evento • Più tempo per "mettere radici" • Più forze per il volantinaggio > appaltare a un servizio esterno? • Coinvolgimento e presenza delle figure istituzionali del Quartiere e dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità
4. Cosa può essere migliorato?	• Comunicazione e diffusione dell'evento tramite volantini e locandine • Maggiore clima di festa, contaminazione e scambio tra le attività • Avere una dimensione più "corale" (svolgere attività in parallelo è risultato dispersivo) • Trovare delle formule per coinvolgere negozianti (es. con banchetti fuori nel portico) • Maggiore partecipazione da parte delle persone residenti • Ripensare le modalità con cui valorizzare i singoli spazi e per far spostare le persone tra gli spazi

Anche noi come CSI abbiamo dato un feedback sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'evento, in base a quanto definito nel documento di lavoro preparatorio.

In termini generali, il nostro punto di vista concorda con i punti espressi dalle realtà presenti. In particolare, rispetto alla realizzazione di eventi pubblici in ottica di promozione della salute e lavoro di comunità, ribadiamo l'importanza **del coinvolgimento delle persone residenti in relazione al contributo che possono dare** (progettuale e operativo) su diversi aspetti (cibo, musica, comunicazione, proposta di attività...). Su questo punto si gioca molto del vivere un evento come "calato dall'alto" o come qualcosa che si costruisce insieme e che per questo produce salute e senso di appartenenza.

Inoltre, per favorire una partecipazione allargata e orizzontale, pensiamo che siano necessari **incontri preparatori dedicati e facilitati**, dove definire collettivamente la suddivisione dei compiti e delle responsabilità.



Figura 12. Un momento della festa al Treno con il Djset di Carole Oulato.

SPUNTI CONCLUSIVI

Alla luce dei dati emersi e delle valutazioni fatte, riportiamo in conclusione **alcuni punti su cui vogliamo porre l'attenzione** e che pensiamo sia strategico tenere a mente per sviluppare iniziative culturali al Treno in chiave di promozione della salute e di contrasto alle disuguaglianze sociali presenti.

1. IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE PERSONE RESIDENTI AL TRENO NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Per promuovere partecipazione comunitaria può essere utile **iniziare a collaborare con chi abita sul territorio e ha manifestato il desiderio di farsi coinvolgere**: capire chi è già informalmente considerata/o un punto di riferimento per gli altri, per valorizzarne le capacità e le inclinazioni attraverso proposte concrete. Nel caso particolare del Treno in diverse occasioni sono emerse situazioni di persone residenti che si sono affacciate negli spazi mostrando la loro curiosità. Anche **i/le negozianti** che gestiscono un esercizio commerciale sotto al portico sono considerati un riferimento sul territorio e possono essere di supporto nello sviluppo di iniziative culturali.

Un'altra risorsa emersa da valorizzare è la presenza di **persone provenienti da diversi contesti culturali**, e di istituzioni religiose localmente attive e in dialogo reciproco.

È altrettanto importante mantenere uno **sguardo attento a chi non partecipa**. Spesso sono persone maggiormente esposte a disuguaglianze e marginalizzazione. L'arte e la cultura sono utili per sperimentare forme creative di coinvolgimento di chi non si avvicina in maniera spontanea. Parallelamente è necessario adottare un **approccio riflessivo rispetto a come si inserisce ciò che viene proposto nel contesto** e nella storia del Treno e come possa essere percepito da chi vi abita e lo frequenta attualmente.

2. LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ RISPONDENTI AI BISOGNI E AI DESIDERI RACCOLTI

Mano a mano che si raccolgono informazioni sui bisogni e i desideri delle persone che abitano sul territorio è importante sviluppare azioni che siano una risposta, per quanto parziale, nella direzione espressa. Procedere con **coerenza tra le esigenze espresse e le azioni messe in campo è fondamentale per creare relazioni di fiducia**, poiché le persone riscontrano nella pratica che la propria voce è ascoltata.

Rispetto ai bisogni emersi riportiamo l'attenzione sulla richiesta di **spazi comuni accessibili per la socialità spontanea**, espresso tanto da abitanti, giovani e anziani, quanto dalle realtà culturali. Gli spazi Capitreno o altri spazi presenti potrebbero essere maggiormente utilizzati anche in questo senso?

Un altro dato importante è la **necessità di prendersi cura del Treno anche dal punto di vista fisico**, attraverso la pulizia e la manutenzione dei luoghi esterni (portici e giardinetti tra gli edifici). Non ci può essere cura delle persone se non c'è anche cura dei luoghi. Rispetto a questo punto, in chiave di promozione della salute, il richiamo è sia all'attivazione dal basso sia a un'azione intersettoriale tra istituzioni differenti convergendo verso lo scopo comune di rendere il Treno un luogo piacevole da vivere.

3. L'INTEGRAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI E LAVORO IN RETE

Integrare le attività promosse dalle realtà culturali con il lavoro dei servizi sociosanitari ed educativi territoriali può **portare diversi vantaggi reciproci**:

- permette di entrare in relazione con persone in carico ai servizi che si fa fatica a coinvolgere;
- produce scambio e conoscenza reciproca rispetto al territorio;
- porta a sperimentare forme innovative e creative di welfare;
- sostiene la qualità e la prossimità di servizi pubblici e gratuiti.

Il **lavoro in rete** tra diverse realtà è stato riportato dalle realtà stesse come una delle **maggiori potenzialità del progetto** poiché permette, oltre all'arricchimento reciproco, di accedere a fonti di finanziamento, difficili da intercettare singolarmente.

Per rendere maggiormente efficace la costruzione di reti e un'azione integrata è stato riportato il **bisogno di maggiore chiarezza rispetto a ruoli e funzioni del coordinamento istituzionale**.

Inoltre è stato richiesto un **maggiore coinvolgimento del Quartiere e dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità**.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Loewenson, R., Laurell, A. C., Hogstedt, C., D'Ambruso, L., & Shroff, Z. (2014). Participatory action research in health systems: a methods reader. TARSC, AHPSR, WHO, IDRC Canada, EQUINET, Harare. Disponibile a: <https://idl-bnc-idrc.dspacedirect.org/handle/10625/53867> (ultimo accesso 20.11.2023).

Marmot, M., & Wilkinson, R. (Eds.) (2005). Social determinants of health. Oxford University Press, Oxford.

OMS (2008). Commission on Social Determinants of Health: closing the gap in a generation. Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra. Disponibile a: <https://www.who.int/publications/i/item/WHO-IER-CSDH-08.1> (ultimo accesso 20.11.2023)

OMS (2019). Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review. OMS EURO. Disponibile a: https://www.dors.it/documentazione/testo/202105/Health%20Evidence%20Network_20210525_def.pdf (ultimo accesso 20.11.2023)

Wilkinson, R. G. (2002). Unhealthy societies: the afflictions of inequality. Routledge, London.

APPENDICE

Scheda A

Scheda A_Autovalutazione di un'attività proposta/checklist

Questa scheda è utile per l'autovalutazione sintetica di un'attività/iniziativa proposta. In particolare viene posto l'accento su alcuni aspetti che richiamano le domande di ricerca-azione e gli obiettivi definiti insieme (equità, partecipazione, analisi dei bisogni, integrazione).

Data: _____

Associazione: _____

Attività/iniziativa valutata: _____

Sede dell'iniziativa: _____

1. CANALI DI DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA (è possibile selezionare anche più di una opzione)

- ☐ social
- ☐ volantinaggio
- ☐ passaparola
- ☐ altro (specificare) _____

2. LE PERSONE HANNO SAPUTO DELL'INIZIATIVA ATTRAVERSO...(è possibile selezionare anche più di una opzione)

- ☐ social
- ☐ volantinaggio
- ☐ passaparola, (specificare attraverso chi) _____
- ☐ altro (specificare) _____

3. PARTECIPAZIONE DI PERSONE RESIDENTI IN ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NELL'AREA DEL TRENO

- ☐ sì, specificare numero ____
- ☐ no

4. PARTECIPAZIONE DI PERSONE DI ORIGINE STRANIERA

- ☐ sì, specificare numero ____
- ☐ no

5. ETÀ DELLE PERSONE PARTECIPANTI (è possibile selezionare anche più di una opzione)

- ☐ bambine/i, specificare numero ____
- ☐ adolescenti e giovani, specificare numero ____
- ☐ adulte, specificare numero ____
- ☐ anziane, specificare numero ____

6. GENERE DELLE PERSONE PARTECIPANTI *(è possibile selezionare anche più di una opzione)*

- ☐ femminile, specificare numero ____
☐ maschile, specificare numero ____
☐ non binario, specificare numero ____

7. NUMERO TOTALE DI PERSONE PARTECIPANTI

Indicare il numero ____

8. CI SONO STATI SPAZI (ORGANIZZATI O INFORMALI) IN CUI LE PERSONE PARTECIPANTI HANNO POTUTO ESPRIMERSI

- ☐ sì
☐ no

9. (SE SI È RISPOSTO SÌ AL PUNTO PRECEDENTE) COSA È EMERSO *(è possibile selezionare anche più di una opzione)?*

- ☐ bisogni
☐ desideri
☐ priorità
☐ capacità e competenze
☐ opinioni e vissuti sulla riqualificazione del Treno
☐ altro, specificare: _____

10. COMUNICAZIONE AD ALTRE REALTÀ, SERVIZI E ISTITUZIONI DELL'INIZIATIVA

- ☐ sì, quali? _____
☐ no

11. PARTECIPAZIONE DI ALTRE REALTÀ, SERVIZI E ISTITUZIONI ALL'INIZIATIVA

- ☐ sì, quali? _____
☐ no

12. COINVOLGIMENTO NEGOZianti DEL TRENO (es. per comunicazione dell'iniziativa, per comprare cibo e bevande ecc..)

- ☐ sì, in che modo? _____
☐ no

Scheda B

Scheda B_riflessione e raccolta dati dopo l'organizzazione di un'iniziativa

*Questa scheda è da utilizzare in accompagnamento alla Scheda A_autovalutazione di un'attività proposta/checklist, **per approfondire aspetti di contenuto e di autoriflessività in seguito all'organizzazione di un'attività**. È utile per la raccolta di dati di tipo qualitativo in relazione alle domande di ricerca-azione, e può aiutare a rimodulare attività successive alla luce di quanto emerso.*

N.B.: Non è necessario rispondere a tutte le domande ma solo a quelle relative ad aspetti che si ritengono pertinenti.

Data: _____

Associazione: _____

Attività/iniziativa: _____

Sede dell'iniziativa: _____

1. Quale **clima** hai percepito durante l'evento/attività (es. clima di festa, serenità, tensione, desolazione, insicurezza, ecc...)?
2. **In che modo le persone hanno interagito** tra loro (es. indifferenza, cordialità, conflitto, ecc...)?
3. Sono emersi **atteggiamenti discriminatori** e di pregiudizio? Se sì quali? Da parte di chi e verso chi?
4. Sono emersi **comportamenti di solidarietà** e inclusivi? Se sì, di che tipo? Da parte di chi e verso chi?
5. Sono emerse informazioni relative a **fattori (sociali, ambientali, economici, culturali...)** che **pesano di più sulla salute** e il benessere delle persone residenti al Treno? Se sì, quali?

6. Le persone hanno espresso **bisogni, desideri e priorità** relative al territorio? Se sì, quali?
7. Sono emerse **capacità/competenze** e/o sono state messe a disposizione delle **risorse** da parte delle persone? Se sì, quali?
8. Sono emerse **idee e/o vissuti sul processo di riqualificazione** del Treno? Se sì, quali?
9. Sono emerse informazioni relative agli **spazi di aggregazione più significativi** della zona? Se sì, quali?
10. Sono emerse informazioni rilevanti relativamente ai **servizi** presenti sul territorio e dei vissuti rispetto al funzionamento? Se sì, quali?
11. Sono emerse informazioni su **spazi/momenti in cui i/le residenti prendono decisioni** relative al contesto in cui abitano? Se sì, quali?
12. C'è **altro di cui pensi sia importante tenere conto**, per organizzare le prossime iniziative o attività?

Altre domande stimolo per l'autoriflessività:

13. **Come mi sono sentito/a** durante l'attività/iniziativa? Perché?
14. Come ho percepito l'**atteggiamento delle persone partecipanti** nei miei confronti?
E come sento di essermi posto/a io?

Scheda C

Scheda C_Osservazione e raccolta dati generale

Questa scheda è pensata per **tenere traccia di elementi utili che possono emergere durante momenti informali**, non organizzati, come ad esempio mentre si prende un caffè al bar sotto al Treno o durante una chiacchierata con una persona residente.

N.B.: Non è necessario rispondere a tutte le domande ma solo a quelle relative ad aspetti che si ritengono pertinenti.

Data: _____

Associazione: _____

Contesto di osservazione (es. momento informale, caffè al bar, passeggiata, chiacchierata con un/a residente...): _____

1. Che cosa è emerso di **particolarmente significativo**? Cosa ti è rimasto impresso? Perché?
2. Quale **clima** hai percepito (es. tranquillità, tensione, desolazione, insicurezza, ecc...)?
3. Che **tipo di interazione** tra le persone hai osservato (es. indifferenza, cordialità, conflitto, ecc...)?
4. Quali sono le **caratteristiche** delle persone con le quali hai interagito o che hai osservato interagire (età, genere, nazionalità, persone residenti nella zona o meno, persone residenti in ERP, persone già note, persone nuove, ecc..)?
5. Sono emersi **atteggiamenti discriminatori e di pregiudizio**? Se sì quali? Da parte di chi e verso chi?
6. Sono emersi **comportamenti di solidarietà e inclusivi**? Se sì, di che tipo? Da parte di chi e verso chi?
7. Sono emerse informazioni relative a **fattori (sociali, ambientali, economici, culturali...) che pesano di più sulla salute** e il benessere delle persone residenti al Treno? Se sì, quali?
8. Le persone hanno espresso **bisogni, desideri e priorità** relative al territorio? Se sì, quali?
9. Sono emerse **capacità/competenze** e/o sono state messe a disposizione delle risorse da parte delle persone? Se sì, quali?

10. Sono emerse **idee e/o vissuti sul processo di riqualificazione del Treno**? Se sì, quali?
11. Sono emerse **informazioni relative agli spazi di aggregazione** più significativi della zona? Se sì, quali?
12. Sono emerse **informazioni rilevanti relativamente ai servizi** presenti sul territorio e dei vissuti rispetto al funzionamento? Se sì, quali?
13. Sono emerse **informazioni su spazi/momenti in cui i/le residenti prendono decisioni** relative al contesto in cui abitano? Se sì, quali?
14. C'è **altro che ti sembra importante annotare** in vista dell'organizzazione di prossime attività o iniziative sul territorio?

Altre domande stimolo per l'autoriflessività:

15. **Come mi sono sentito/a** durante l'episodio?
16. Come ho percepito l'**atteggiamento delle persone nei miei confronti**? Come sento di essermi posto/a io?

RINGRAZIAMENTI

Il progetto del Treno della Barca si realizza grazie al Settore Biblioteche e Welfare Culturale/Patto per la lettura di Bologna, Settore Cultura e Creatività del Comune di Bologna, Quartiere Borgo Panigale-Reno, Fondazione per l'Innovazione Urbana, ed è cofinanziato dall'Unione Europea,

Oltre agli enti che hanno sostenuto il progetto, vogliamo ringraziare le realtà culturali e le persone referenti dei servizi che sono intervenute condividendo e arricchendo il percorso con i propri saperi ed esperienze.

QUESTO REPORT È STATO REALIZZATO DA MARTINA RICCIO E VALERIO D'AVANZO PER IL CSI

LA FORMAZIONE-INTERVENTO È
STATA REALIZZATA DA:



CON LA COLLABORAZIONE E IL SUPPORTO DI:



**Comune
di Bologna**

Quartiere
Borgo Panigale
Reno

**fondazione
innovazione urbana**

**Patto
per la
lettura**
Bologna

**SCUOLE
DI QUARTIERE**



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei